

Investimenti fermi, Sciopero all'Unilever

Cgil, Cisl e Uil rompono le trattative

SCIOPERO all'Unilever di Cisterna. La rottura delle trattative sul piano industriale del gruppo ha portato le segreterie confederali (Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil) a proclamare lo stato di agitazione nonché a prevedere 8 ore di protesta, entro il mese di luglio, per tutti gli stabilimenti della multinazionale.

In particolare i sindacati si sono scagliati contro la decisione dell'azienda alimentare di confermare soltanto gli investimenti del sito di Caivano, «senza fornire ulteriori risposte né sul piano a medio termine, né sul futuro produttivo ed oc-

cupazionale degli altri siti» a fronte di richieste sindacali circa l'elaborazione di un piano a medio termine». In particolare le organizzazioni sindacali avevano chiesto garanzie di continuità produttiva ed occupazionale al polo di Cisterna, dove si producono surgelati con il marchio Findus, di San-

guinetto, dove si realizza tra gli altri il marchio Santa Rosa, oltre alla conferma del piano di investimenti per il sito di Caivano, dove si producono i gelati Algida, e il consolidamento della sede centrale di Roma. Ma la dirigenza non ha mutato la sua posizione rispetto all'ultimo vertice e lo sciopero è

diventato inevitabile. «Da sei mesi stiamo sollecitando Unilever alla convocazione di un incontro utile alla definizione di un piano a medio termine - dichiara il segretario nazionale della Flai-Cgil Antonio Mattioli - e oggi (ieri, ndr) ci siamo ritrovati di fronte alla chiara volontà da parte del gruppo di

non investire sulle produzioni presenti nel nostro paese. I lavoratori hanno pagato un prezzo fin troppo caro per colpa delle decisioni unilaterali prese dalla multinazionale ed è per questo che venderemo cara la pelle finché non verrà presentato un piano industriale credibile e volto alla continuità pro-

duttiva ed occupazionale del gruppo nel nostro paese».

Allo sciopero, almeno per il momento, non ha aderito l'Ugl. «Il management si è presentato al tavolo con la stessa proposta dell'ultimo summit - spiega Domenico Iazzetta, segretario provinciale Ugl Alimentazione -, ovvero di inserire a Cisterna alcune produzioni per toglierne altre tipo i 'quattro salti in padella' che non ha più grande mercato, oltre a voler mettere in cassa integrazione alcuni dipendenti. Si tratta di una situazione difficile ma recuperabile».

L.A.

